

©THE PREM RAWAT FOUNDATION

www.tprf.org • www.maharaji.net • www.contact-info.net

Italia: +39 051 232871 • Svizzera: 41 848 000 345 • U.S.A.: +1 818 879 1500

La sete

Tutti noi siamo in cerca di qualcosa.
Vogliamo qualcosa.

Cosa stiamo cercando?

C'è chi lo chiama successo, chi pace, amore,
serenità.

Ma è sempre la stessa cosa.

Perché allora tanti nomi diversi?

È perché noi abbiamo sete,
ma non sappiamo di cosa
abbiamo bisogno.

Se sentiamo bisogno di amore,
cercheremo l'amore.

Se abbiamo problemi o difficoltà
cercheremo la pace.

Cosa grida il nostro cuore?

Una richiesta di appagamento
dal profondo di noi stessi,
una richiesta di appagamento della sete
che sentiamo, nella nostra vita:
una sete innata,
non creata da noi.

Nell'esistenza stessa c'è la sete
di appagamento e c'è anche l'appagamento.

C'è il desiderio di gioia,
e c'è anche la gioia;
c'è l'anelito alla serenità,
e c'è anche la serenità.

Tutti noi proviamo sete.

Forse la ignoriamo, ma tutti
l'abbiamo sentita sin da quando
eravamo bambini.

Non volevamo altro
che placare quella sete
e sentirci appagati.

Qualcuno mi ha chiesto recentemente:
"Quale è la differenza
fra il desiderio e la sete?"
Un desiderio ci può passare,
ma la sete non può passare:
questa è la sua natura.

Potrei desiderare un'auto nuova:
sarebbe un desiderio
a cui potrei rinunciare.
Alla sete non posso rinunciare,
perché deve essere soddisfatta.
Non è un argomento di discussione.
È una questione di appagamento.
Io voglio pace.

Voglio una felicità profonda
e immutabile.

E questo genere di felicità,
questo genere di pace che cerco,
esiste.

Il desiderio del mio cuore
può essere realizzato.
La sete è fondamentale.

Nella vita, quando divento consapevole
della mia sete,
non occorre che mi dicano
"Hai bisogno di pace?"
Sento già questo bisogno.
Come un assetato,
in mezzo al deserto, che grida
"Acqua, acqua, acqua."

Il bello di questa sete è
che l'acqua che stiamo cercando
è dentro di noi.
Ed è in noi anche la possibilità
di berla.
È la sete che ci motiva
a cercare la Conoscenza.

La Conoscenza è un metodo per
guardarci dentro,
rallentare la nostra corsa
e sentire ciò che c'è in noi.

Allora sarò consapevole che la mia sete
è stata placata.

Non si tratta di crederlo
o di pensare che sia vero:
ne sarò consapevole.
Si tratta di un'esperienza.

Radicata
nella mia realtà più profonda.

È bene
che la sete abbia la caratteristica
di non lasciarci mai.
Ci accompagna per tutta la vita.

Senza quella sete,
nessun giocattolo ci avrebbe attratto.

La gente va sulla luna
spinta da quella stessa sete.

È la sete che fa girare il mondo.

E quando viene placata,
il risultato è immensa pace,
immensa gioia.

